



Liceo scientifico statale "G. Galilei"
LANCIANO

Protocollo di intervento in caso di fenomeni di bullismo e cyberbullismo

INDICE

PREMESSA

Finalità del protocollo

PARTE I

BULLISMO E CYBERBULLISMO

- Cosa sono bullismo e cyberbullismo
- Tipologie di cyberbullismo
- Differenze tra bullismo e cyberbullismo

RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA

- Le fonti normative
- La nuova legge
- Le responsabilità

PARTE II

COSA FARE? LE RESPONSABILITA' E LE AZIONI DELLA SCUOLA

- La prevenzione
- La collaborazione con l'esterno
- L'intervento in casi di bullismo e cyberbullismo; misure correttive e sanzioni
- Schema procedura scolastica da attivare in caso di bullismo/cyberbullismo

ALLEGATI

PREMESSA

Finalità del protocollo

La finalità di questo documento è quella di coinvolgere e responsabilizzare tutta la comunità educante (scuola e famiglie) riguardo la problematica del bullismo e del cyberbullismo, per contrastare ogni situazione di pericolo attraverso un rafforzamento di conoscenze e competenze sulla tematica. Fondamentali, a tale scopo, sono tutte le attività di prevenzione e protezione che la scuola mette in campo, mediante il presente protocollo.

Il Liceo Scientifico Galilei pone in essere le recenti indicazioni ministeriali in tema di bullismo e cyberbullismo perseguendo i seguenti obiettivi:

- 1) Rafforzare la presa di coscienza di tutta la comunità educante, che comprende docenti, famiglie ed alunni, per quanto riguarda il bullismo e cyberbullismo;
- 2) osservazione dell'ambiente scolastico in stretta relazione con i consigli di classe, per consentire un intervento tempestivo in relazione alla gravità degli eventi verificatisi;
- 3) individuare e scegliere le modalità con cui intervenire laddove si verificano bullismo e/o cyberbullismo;
- 4) sensibilizzare la comunità educante a rafforzare le proprie competenze civiche e di cittadinanza, facendo in modo che i "saperi" diventino azioni attive che consentano agli studenti il rispetto dell'altro.

PARTE I

Cosa sono bullismo e cyberbullismo

Possiamo parlare di **bullismo** quando siamo di fronte ad una relazione di abuso di potere in cui avvengono dei comportamenti di prepotenza in modo ripetuto e continuato nel tempo, tra ragazzi non di pari forza, dove chi subisce non è in grado di difendersi da solo e finisce con il vivere la vita quotidiana con un forte senso di oppressione, psicologica o fisica, lungo tutto il corso della vita scolastica ed extra scolastica.

Per parlare di bullismo, devono verificarsi queste condizioni:

- 1) le prepotenze devono essere intenzionali ed avvenire in un contesto di gruppo;
- 2) le azioni vessatorie devono essere continue e persistenti;
- 3) deve esserci intenzionalità nel danneggiare la persona in modo verbale, fisico, psicologico;
- 4) deve esserci disparità di forze tra chi compie un'azione vessatoria e chi la subisce;
- 5) gli atti di bullismo possono avere sia modalità dirette, fisiche e verbali (botte, offese) che indirette (diffamazione, pressioni psicologiche, ingiurie)
- 6) deve esserci la presenza di spettatori ed aiutanti che non intervengono a porre fine a simili atti, o peggio, supportano l'atteggiamento del bullo o della vittima.

Modalità di intervento della scuola in base a quanto si osserva:



Cos'è il cyberbullismo?

Il cyberbullismo è la manifestazione in Rete di atteggiamenti violenti, vessatori ed intimidatori propri del bullismo. L'utilizzo delle nuove tecnologie digitali, l'invio di messaggi verbali, foto o video tramite cellulari, smartphones, pc, tablet (su social network, siti web, blog, ecc.), rendono praticamente impossibile sottrarsi alle vessazioni. Questa dinamica è comune tra bambini e adolescenti, a differenza del bullismo tradizionale, la vittima può essere colpita 24 ore su 24 e ovunque si trovi. La platea degli spettatori, con il cyberbullismo, è molto più vasta ed il cyberbullo può farsi forza anche dell'anonimato per poter perseverare negli atteggiamenti vessatori. Questo può spingerlo a colpire in modo ancora più aggressivo e violento, dicendo cose che dal vivo non direbbe. E le conseguenze possono essere gravi e persistenti come nel bullismo tradizionale, anche se non c'è contatto fisico.

TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

- Il **Flaming**: questo tipo di cyberbullismo consiste nell'invio di messaggi elettronici, violenti e volgari, allo scopo di suscitare dei conflitti (verbali) all'interno della rete tra due o più contendenti.
- **Harassment**: caratteristica principale sono le molestie: si tratta di parole, comportamenti o azioni, persistenti e ripetute, dirette verso una persona specifica, che possono causare un forte sconforto psichico ed emotivo. Principali canali utilizzati: e-mail, messaggi, forum, chat e i gruppi di discussione.
- **Cyberstalking**: utilizza strumenti di comunicazione di massa, attraverso cui perseguire le vittime con diverse molestie, per infastidirle e molestarle sino a commettere aggressioni molto più violente.
- **Denigration**: la denigrazione è una forma di cyberbullismo finalizzata alla distribuzione, all'interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo "di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira".
- **Impersonation**: si verifica quando il cyberbullo viene a conoscenza del nome utente e della password della propria vittima ed inizia ad inviare dei messaggi, a nome di quest'ultima, ad altre persone. In casi più estremi, il bullo va a modificare direttamente la password della vittima chiudendogli così l'accesso alla propria mail o account; una volta cambiata la password, l'ex utente, non potrà più intervenire, quindi non dispone più dell'accesso del proprio account.
- **Tricky Outing**: La finalità di questa forma di cyberbullismo è di ingannare la vittima, per ottenere informazioni private, che poi verranno diffuse tramite mezzi elettronici.
- **Exclusion**: l'esclusione, o bannare, avviene nel momento in cui il cyberbullo decide di escludere intenzionalmente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo (ambienti protetti da password) un altro utente.

- **Happy slapping:** questo tipo di cyberbullismo è legato al bullismo tradizionale, perché consiste in una registrazione video durante la quale la vittima viene ripresa mentre subisce diverse forme di violenze, sia psichiche che fisiche.

Differenze tra bullismo e cyberbullismo:

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;

tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.
----------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Tabella 1 MIUR: <https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>

RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA

Le fonti normative:

Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione 15 Marzo 2014:

Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti.

Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015: Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

Direttiva del 16-10-2006: Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità.

Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo.

Direttiva Ministeriale del 15 marzo 2007 - Linee di indirizzo utilizzo telefoni cellulari

DPR 249/98 DPR 235/2007 Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.

Nuova legge: 29 maggio 2017 n.71: Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo ed è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 3 giugno 2017.

La nuova Legge 71/2017- Principali novità

Obiettivo della legge:

Contrasto alle nuove forme di bullismo virtuale, in tutte le sue forme per il quale è molto importante la prevenzione, l'attenzione, la protezione e l'educazione dei soggetti coinvolti, siano essi vittime o responsabili degli illeciti.

Si introduce la definizione di «cyberbullismo»: con questa espressione si intende "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo". **Oscuramento del web:** la vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni, e i genitori o esercenti la responsabilità sul minore, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet. Se non si provvede entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al Garante della Privacy che interviene direttamente entro le successive 48 ore

Ruolo della scuola nel contrasto al cyberbullismo: in ogni istituto tra i professori sarà individuato un referente per le iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo. Al dirigente spetterà informare subito le famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo e, se necessario, convocare tutti gli interessati per adottare misure di assistenza alla vittima e sanzioni e percorsi rieducativi per l'autore. Più in generale, il Miur ha il compito di predisporre linee di orientamento di prevenzione e contrasto puntando, tra l'altro, sulla formazione del personale scolastico e la promozione di un ruolo attivo degli studenti, mentre ai singoli istituti è demandata l'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet. Alle iniziative in ambito scolastico collaboreranno

anche polizia postale e associazioni del territorio. Il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) deve informare tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attivare adeguate azioni di carattere educativo.

Ammonimento da parte del questore: è stata estesa al cyberbullismo la procedura di ammonimento prevista in materia di stalking (art. 612- bis c.p.). In caso di condotte di ingiuria (art. 594 c.p.), diffamazione (art. 595 c.p.), minaccia (art. 612 c.p.) e trattamento illecito di dati personali (art. 167 del codice della privacy) commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minorenne, fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia è applicabile la procedura di ammonimento da parte del questore. A tal fine il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale; gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

- **Piano d'azione e monitoraggio:** presso la Presidenza del Consiglio è istituito un tavolo tecnico con il compito di redigere un piano di azione integrato per contrastare e prevenire il bullismo e realizzare una banca dati per il monitoraggio del fenomeno.

Le Responsabilità

a) Culpa del Bullo Minore: Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Se viene però riconosciuto come "socialmente pericoloso" possono essere previste misure di sicurezza. Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.

b) Culpa in vigilando e in educando e dei genitori: Si applica l'articolo 2048 del codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati è alla base della

responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, non avendo autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

c) Culpa in vigilando e in educando della Scuola: L' Art.28 della Costituzione Italiana recita che "I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici." Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che "i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza". La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare "misure preventive" atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

PARTE II

COSA FARE? LE RESPONSABILITA' E LE AZIONI DELLA SCUOLA

Presso il Liceo scientifico Galilei è istituito un team per le emergenze. Il Team per le emergenze formato, dal Dirigente scolastico, da 2-3 docenti specificamente formati sul tema delle azioni indicate contro il bullismo e dallo psicologo della scuola, da insegnanti con competenze trasversali (insegnanti formati su temi specifici, laurea in psicologia o pedagogia, capacità di ascolto attivo e mediazione), dal Vicario del Dirigente scolastico e dallo psicologo presente all'interno dell'Istituto. (Vedi All.A)

Il team per le emergenze monitora l'ambiente scolastico, si rapporta con i servizi presenti sul territorio, organizza laboratori e seminari per sensibilizzare

la comunità scolastica sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Lavora in stretta collaborazione con i docenti dei diversi consigli di classe onde intervenire tempestivamente, decidere le tipologie di interventi da adottare.

Il team per le emergenze focalizza la propria attenzione sugli aspetti di: prevenzione, collaborazione con i servizi territoriali e tempestivo intervento qualora ci fossero casi accertati, ben sapendo che la politica scolastica riguardante la lotta al bullismo deve comprendere azioni integrate di tutte le componenti scolastiche e non, in modo da raccogliere informazioni, osservare il contesto scolastico ed intervenire proficuamente. L'obiettivo del protocollo di intervento del Liceo scientifico Galilei è che scuola, famiglia ed istituzioni lavorino insieme per il recupero dei bulli e dei cyberbulli, condannando, attraverso adeguate misure disciplinari ogni atto di sopruso e di violenza conclamati.

Gli interventi si svilupperanno su tre piani: prevenzione, collaborazione con il territorio, azioni dirette della scuola.

La Prevenzione

Affinché ci sia una prevenzione efficace, è necessario che genitori ed insegnanti siano adeguatamente preparati ed informati, acquisendo conoscenze e competenze specifiche per cogliere ed interpretare tempestivamente segnali di sofferenza e disagio.

I docenti verranno messi a conoscenza delle piattaforma on-line del sito istituzionale dedicato ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo: la Piattaforma Elisa e www.generazioniconnesse.it al fine di garantire una maggiore consapevolezza sul tema.

Sintomi derivanti da sofferenza dovuta al bullismo e cyberbullismo:

- Malesseri fisici dolori intestinali;
- Cambiamento nelle abitudini alimentari, disturbi del sonno, iperattività, stanchezza
- Malinconia e senso di solitudine;
- Generale perdita di interesse nelle proprie attività personali;
- Isolamento dai propri coetanei;
- Malumore e aggressività paure generali;
- Bassa autostima, isolamento sociale;
- Demotivazione, scarso rendimento scolastico;
- Attacchi di ansia e depressione

Sono indicatori per la presenza di bullismo e cyberbullismo:

- Aggressività verbale;
- atteggiamento oppositivo provocatorio anche verso gli insegnanti;
- Costanti e sistematiche prese in giro verso i compagni più fragili;
- Desensibilizzazione verso episodi anche cruenti, di violenza verso terze persone o esseri indifesi
- La prevaricazione fisica viene vista come unica soluzione per risolvere le controversie ed essere accettati dal gruppo dei pari.

Esempi di prevenzione ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo

Il Liceo Scientifico Galilei, nel caso specifico il team per le emergenze per i casi di bullismo e cyberbullismo pone in essere le seguenti misure di prevenzione:

- Potenziamento della sicurezza informatica per quanto riguarda i pc presenti in aula informatica;
- Divieto dell'uso indiscriminato dei cellulari;
- Interventi formativi per tutto il personale docente del corso di formazione sulla Piattaforma Elisa, riguardante il fenomeno del bullismo;

- Organizzare un open day informativo, con la collaborazione delle autorità locali (team di psicologi, polizia, avvocati, ecc) aperto a tutti i componenti del territorio (comunità scolastica, genitori, istituzioni locali), con una serie di incontri e seminari divulgativi sugli effetti di bullismo e cyberbullismo, a livello individuale, psicologico e legale.
- Organizzazione di uno sportello di ascolto, dedicato alle vittime di bullismo e cyberbullismo, con la finalità di osservare il clima scolastico, intervenendo tempestivamente, in caso di denunce e episodi conclamati di violenza.

Collaborazione con l'esterno:

Lo sportello di ascolto per le vittime di bullismo del Liceo scientifico Galilei, nel combattere tali fenomeni, è attento a creare e rafforzare i canali di comunicazione con i diversi servizi territoriali, quali ad esempio: polizia locale, Asl, psicologi, enti territoriali, polizia postale per informare circa un utilizzo più sicuro del web.

Lo sportello di ascolto, interno all'Istituto, lavora in stretta collaborazione con lo sportello psicologico già da tempo attivo all'interno della scuola, per cui, in caso di episodi di violenza conclamati si potrà intraprendere un'azione sinergica, dopo un'attenta osservazione, analisi e valutazione dell'episodio verificatosi.

Affinché l'intervento sia il più possibile efficace è necessario organizzare incontri con le famiglie affinché siano a conoscenza sugli interventi possibili, nell'ottica di una rafforzata collaborazione con la scuola.

Le famiglie, sulla base di quanto riportato dallo sportello d'ascolto, sono messe a conoscenza delle conseguenze legali legate alle azioni dei propri figli e dovranno, e pertanto controllare adeguatamente, ciò che avviene tra le mura domestiche, monitorando le amicizie e le attività online dei propri figli.

Intervento in casi di bullismo e cyberbullismo; misure correttive e sanzionatorie:

Il Regolamento d'istituto, mediante note disciplinari, sospensione dalle attività didattiche, colloqui con il referente dello sportello psicologico, sanziona episodi di bullismo e cyber bullismo segnalati dal Team per le emergenze, dopo aver raccolto le denunce degli studenti e dei docenti.

La finalità delle sanzioni è rieducativa e di recupero dello studente coinvolto.

Il team per l'emergenza, una volta raccolte le denunce delle parti interessate, sentiti i docenti della classe coinvolta, contatta le famiglie, che saranno convocate anche alla presenza del referente per lo sportello d'ascolto psicologico. La finalità di questi provvedimenti è quella di far in modo che l'episodio di bullismo incriminato sia visto come un momento di crescita per tutti gli attori interessati, anche alla luce delle conseguenze legali dei propri gesti, che dovranno essere esposte e spiegate alle famiglie.

Schema della procedura scolastica da attivare in caso di bullismo e cyberbullismo:

Prima fase:

Il Team per le emergenze, in collaborazione con il referente dello sportello psicologico, sottopone, in maniera anonima, alla comunità scolastica un questionario di rivelazione, che descriva l'ambiente scolastico, al fine di raccogliere eventuali segnalazioni.

Soggetti coinvolti: Team per le emergenze, psicologo della scuola

Seconda fase

Raccolta, analisi e valutazione dei dati raccolti, anche attraverso colloqui individuali con tutti gli attori coinvolti, sia in maniera attiva, che passiva o neutra (gli spettatori)

Domande chiave, per procedere ad una valutazione approfondita: quando è successo il fatto incriminato? Dove? Come? Chi è stato coinvolto? Come ha reagito il gruppo classe?

I Risultati della valutazione approfondita redatta dal team per le emergenze in raccordo con il referente dello sportello psicologico possono essere di due tipi:

- I fatti sono confermati / esistono prove oggettive: vengono stabilite le azioni da intraprendere.
- I fatti non sono configurabili come bullismo/cyberbullismo: non si ritiene di intervenire in modo specifico.

Terza Fase:

Se i fatti sono confermati vengono adottati i seguenti provvedimenti:

- Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore, presso i canali ufficiali della scuola (lettera, e-mail);
- supporto a tutto il consiglio di classe nell'affrontare l'episodio di bullismo, illustrando le risorse disponibili (psicologo, medico, altre...);
- convocazione dei genitori del bullo, all'incontro con la DS partecipa anche il team per l'emergenza ed il docente coordinatore di classe;
- convocazione di Consiglio di classe straordinario per analizzare la situazione e decidere le sanzioni da applicare secondo la gravità;
- sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche (uscite didattiche, tornei, uscite a teatro, ecc);
- sospensione attiva a scuola con svolgimento di attività rieducative;
- eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.);

- nei casi più gravi e nel caso in cui la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

Quarta Fase

Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe, il Team per le emergenze, il referente dello sportello di ascolto psicologico e gli altri soggetti coinvolti controllano e rafforzano costantemente il percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto e provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo/cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

IL TEAM PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

All'interno della scuola è utile che ci sia un **gruppo o team specializzato** per la gestione dei casi

- Con competenze specifiche
- Con responsabilità specifiche
- Con tempi e modalità di azione specifiche

Il Team per le emergenze è formato da:

- A) Dirigente scolastico;
- B) due o più docenti specificatamente formati sul tema delle azioni contro il bullismo;
- C) Insegnanti con competenze trasversali (insegnanti formati su temi specifici, laurea in psicologia o pedagogia, capacità di ascolto attivo e mediazione);
- D) Vicario del Dirigente scolastico;
- E) Psicologo

Azioni del team per le emergenze

AZIONI

Responsabilità della presa in carico	Conduzione della valutazione	Responsabilità della decisione relativa alla tipologia di intervento	Implementare alcuni interventi	Monitoraggio dell'andamento del caso nel tempo	Responsabilità della decisione relativa all'andamento del caso nel tempo	Stretta connessione con i servizi del territorio
--------------------------------------	------------------------------	----------------------------------------------------------------------	--------------------------------	------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------

Tempi e luoghi d'azione:

- A) A scuola;
- B) durante l'orario scolastico ed extra scolastico

Allegato B

Procedura da seguire per presunto caso di bullismo e/o vittimizzazione a scuola



Allegato C

Scheda per Valutazione livello di sofferenza della vittima

<i>La vittima presenta....</i>	1 Non vero	2 In parte – qualche volta vero	3 Molto vero- spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Allegato D

Liceo scientifico statale "G. Galilei"

Scheda di Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione:

Data:

Scuola:

- La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome _____
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
- Insegnante, nome _____
- Altri: _____

- Vittima _____ Classe _____ Altre vittime_ Classe _____ Altre vittime_ C

- Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____ Nome _____ Classe_ Nome_ Classe_

- Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

- Quante volte sono successi gli episodi?

Allegato E:

I livelli di priorità degli interventi

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

